



Club Alpino Italiano

Sottosezione di Vimodrone

Via Cadorna, 23 Vimodrone



Traversata Camogli - Portofino

Partenza: ore 06:30 via Cadorna (piazza del Mercato)

Rientro: ore 19:00 circa

Mezzo: pullman

Responsabili: Maurizio e Silvio

Difficoltà: E

Equipaggiamento: bassa e media montagna

Descrizione della gita:

Altitudine di partenza: m 221 (S. Rocco)

Altitudine di arrivo: m 3 (Portofino)

Dislivelli: m 229 sella Toca, m -435 a S. Fruttuoso, m 225 a Base "0",
m -222 a Portofino.

Il tracciato che prende avvio dal sagrato della chiesa parrocchiale di San Rocco, è agevole e panoramico, al Monte e si svolge lungo il versante occidentale del Monte di Portofino. Il primo tratto di strada permette di ammirare ampia parte della costa occidentale ligure e il Golfo Paradiso, fino a Genova, delimitato a sud dalla sottile lingua rocciosa di Punta Chiappa.

Sotto il sentiero, la costa a falesia precipita in mare la cui trasparenza spesso rivela l'alternarsi sul fondo di zone occupate dai massi precipitati lungo il pendio e di zone sabbiose maculate dalle scure praterie di posidonia.

Oltrepassati i nuclei di Poggio e Mortola, dopo un ponticello alcuni lavatoi raccolgono l'acqua della sorgente Vegia, che sgorga nella zona dovei due tipi di roccia presenti sul Promontorio vengono a contatto. I versanti sono ripidi e scoscesi articolati in sottili creste e crinali dentellati da squadrati torrioni rocciosi. In breve si giunge al bivio di Fornelli, a quota 230 m, si sale a sinistra per proseguire per la Sella Toca inoltrandosi in una rada pineta a pino marittimo, sotto la quale crescono i principali elementi della macchia mediterranea.

Il sentiero termina in località Toca passando in un bosco ombroso, tra numerosi alberi di nocciolo.

Il percorso, panoramico e suggestivo, attraversa, in alto, l'intera Cala dell'Oro e la parte occidentale dell'insenatura di San Fruttuoso, mantenendo la quota media dei 450 m.

Dalla località Toca, che è situata sul displuvio del Monte Tocco (543 m) e delimita ad occidente la Cala dell'Oro, parte il sentiero che porta al Semaforo Nuovo ed offre una splendida panoramica sul mare che spazia dall'Isola del Tino a Capo Mele e ci porta con un'agevole e tortuosa stradina pedonale a San Fruttuoso.

Attraversata una piccola lecceta si oltrepassano alcuni splendidi esemplari di pino domestico giungendo alla cinquecentesca torre dei Doria, costruita a difesa delle incursioni moresche, sede dal 1880 della scuola elementare e ora di iniziative del F. A. I.

Scesi sulla spiaggia si scopre una sorgente dietro le ultime arcate dell'Abbazia. Non a caso essa si trova lungo il canalone dove sgorgano le sorgenti Caselle e nella cui profondità scorre e si raccoglie l'acqua.

Una visita al Complesso Monumentale è d'obbligo.

Sulla sinistra della spiaggia, il sentiero risale sotto la torre dei Doria e scende in una piccola baia dal colore blu intenso. Lasciamo dietro di noi le tipiche case dei pescatori e salite alla piazzola dell'eliporto: lo spettacolo della baia contornata da pareti strapiombanti sul mare è davvero bellissima.

Ci si addentra poi in una folta lecceta, un residuo di quello che originariamente costituiva la vegetazione spontanea dell'area. Il versante è molto luminoso, e le pareti rocciose scendono quasi verticalmente nei fondali marini: siamo nella macchia mediterranea, e salendo si incontrano resti di antichi terrazzamenti. Il sentiero si inerpica e si entra gradualmente nella pineta di pino marittimo, giungendo a Base Zero, così chiamata perché luogo di postazioni militari nella seconda guerra mondiale.

Il sentiero attraversa in quota tutto il versante sud, con spettacolari viste dalle strapiombanti pareti alte 200 m sul mare. Si contorna il tratto di Piano del Capo, Punta Carega, attraverso il vallone del Ruffinale sopra a Cala degli Inglesi e Cala del Prato. Si procede poi a fianco di pareti rocciose: è il conglomerato di Portofino che ricopre tutto il versante, inabissandosi sui fondali profondi. Il paesaggio costiero è aspro e a linee verticali, la ventosità forte, e pare di trovarsi sospesi fra cielo e mare. Il sentiero prosegue, attraversa un vallone e risale, e dopo aver attraversato gruppi di pini domestici giunge a Case di Prato. Il paesaggio cambia, si apre su un ambiente coltivato a vite, ulivo, aranci e limoni. Da Prato parte un lastricato che scende dolcemente fino ad una piccola chiesa e alla località Olmi, e prosegue attraversando coltivazioni, zone boschive; dopo ampi tornanti si inoltra nella valletta, che vi porterà fino alla piazzetta di Portofino.

Potremo, inoltre, decidere di fare visita alla piccola penisola di S. Giorgio, posta a chiusura della rada; un percorso sulla destra della piazzetta, in fondo al molo, porta alla chiesa di S. Giorgio, salendo per l'omonima via. Si prosegue costeggiando i giardini fra i pini e ulivi delle ville. Sulla sinistra si erge il castello Brown, antica fortezza costruita dalla Repubblica di Genova. Il percorso per stradine e scalinate giunge a punta di Portofino. Per il ritorno prenderemo l'autobus di linea che al costo di € 1,50 ci porta alla stazione della ferrovia dove ci attende il pullman per il rientro.